

> Roubini: Grexit, scampato pericolo  
il contagio avrebbe colpito Italia e Francia

EUGENIO OCCORSIO A PAGINA 9

## L'intervista

**Nouriel Roubini.** L'economista americano non ha dubbi: "Fine dell'Eurozona senza questo accordo Atene può farcela a mettere in cantiere le riforme e il super-commissariamento del Fmi non è un male"

**"Grexit, scampato pericolo sarebbe stato un disastro e avrebbe contagiato anche Italia e Francia"**

EUGENIO OCCORSIO

«È un buon accordo? Diciamo che è buono il fatto che si sia raggiunto un accordo. In mancanza di esso, con la Grexit, le conseguenze sarebbero state devastanti, peggiori di quelle che erano prospettate. Sarebbe stata la fine dell'Eurozona. Non è vero che le misure di salvaguardia attuate dal 2012 avrebbero evitato il contagio: sui Paesi in prima linea come l'Italia si sarebbe scatenata una bufera finanziaria senza precedenti, e poi le conseguenze si sarebbero estese alla Francia, alla stessa Germania. Per non parlare dei rischi geopolitici: la Grecia, un Paese chiave nello scacchiere occidentale, membro della Nato, sarebbe finita nell'orbita della Russia, se non economica sicuramente politica, in un momento di fortissima aggressività di Mosca. E in un'Europa spaccata, col Medio Oriente in fiamme, si sarebbero accentuati problemi come la gestione dell'immigrazione, per non parlare delle diseguaglianze». Nouriel

Roubini, il *guru* della New York University, è a Londra e ha seguito la lunga diretta da Bruxelles dall'ufficio di Brunello Rosa, l'economista proveniente dalla Bank of England che coordina in Europa il *think-tank* Rge (Roubini Global Economics).

Insomma, scampato pericolo: ma a quali costi?

«Sicuramente, come dice la Merkel, inferiori di quelli che avrebbe avuto la Grexit. L'euro è probabilmente mal costruito, si avverte ora più che mai la mancanza di istituzioni che presidino la coesione europea, però ora c'è. La Grexit sarebbe stata l'avvio della disintegrazione, e nessuno poteva volerla. Peraltra non tutto è risolto: la battaglia si sposta ad Atene, dove però i numeri sembrano confortanti con l'appoggio di una nutrita parte dell'opposizione alle misure».

Ma il Parlamento come farà a fare una riforma delle pensioni in tre giorni?

«Non è che gli venga chiesta l'intera riforma delle pensioni, ma solo gli elementi di "architettura" di base su cui impiantare la riforma, che certo non potrà tardare. In

qualche modo dovevano capire che vanno smantellato le baby-pensioni che inficiano l'innalzamento dell'età pensionabile. Altre misure come l'Iva mi sembrano fattibili in tempi brevi. C'è da chiedersi se tutto questo porterà ad elezioni anticipate, come – non fatico a crederlo – qualcuno dei negoziatori di Bruxelles si augura. Credo che si possono evitare e che esistano le condizioni per un allargamento della coalizione che potrebbe avere a capo lo stesso Tsipras vista la sua popolarità e il suo carisma tuttora forti in patria».

Sarà carismatico in patria, ma a Bruxelles non sembra avere molti amici. Si racconta una nottata durissima, si è parlato di waterboarding finanziario come le torture della Cia, pur di estorcerne il consenso.

«Sì, è stato un negoziato duro. Però la colpa è dei greci. Tsipras si è rivelato non un leader socialdemocratico moderno come sembrava, ma un radicale di sinistra con cui ragionare non è semplice. Peggio ancora Varoufakis, che per fortuna hanno avuto il buon senso di estromettere dal negoziato. Indire un referendum a metà corsa, quan-

do si stava pazientemente raggiungendo un accordo punto per punto, è stato un errore. I partner gliel'hanno fatto pagare severamente, e l'accordo raggiunto alla fine è peggiore di quello che era sul tavolo solo due settimane fa. Non sono ancora note le *technicalities* operative del fondo da 50 miliardi, ma mi sembra una forzatura dall'incerto futuro. Ma il vero elemento di peggioramento, dal punto di vista greco, è il rinsaldarsi del potere della Troika, che come avete visto nell'accordo deciderà anche sull'orario delle farmacie».

#### In questo super-commissariamento, come si inserisce il Fondo Monetario?

«È parte integrante dell'accordo ma non è necessariamente un male. Il Fmi ha una consolidata esperienza in tema di prestiti condizionati, è capace se lo ritiene opportu-

no di modulare le scadenze e le modalità di restituzione, ha un'indubbia solidità finanziaria. Il fatto che i greci non lo volevano dovrà essere superato».

#### E il contenuto finanziario? Ottanta miliardi sono tanti o sono pochi?

«Se pensiamo che la Grecia ha immediatamente bisogno di 7 miliardi per ripagare i debiti già scaduti o in imminente scadenza con l'Fmi e la Bce, oltre a varie obbligazioni sparse per il mondo, di altri 5 entro metà agosto perché scadono ulteriori rate, di 15-20 miliardi per ricapitalizzare le banche e permetterne la riapertura, nonché di un capitale circolante per i bisogni primari di 15 miliardi l'anno sul medio termine, arriviamo subito nell'ordine degli 80-85 miliardi. Il problema sarà andare al di là dei meri fabbisogni finanziari: impostare un cammino

virtuoso di crescita, ridare fiato agli investimenti, rilanciare il settore manifatturiero e l'export. Insomma passare da un modello basato sull'impiego e i servizi di Stato a una vera economia moderna di mercato. Però vorrei ricordare che tutto questo i greci avevano ampiamente cominciato a farlo, avevano fatto parecchie riforme, tagliato draconianamente pensioni e stipendi pubblici, rilanciato la produttività. Tant'è vero che erano addirittura tornati sui mercati internazionali. Tutto questo si era arenato per il peso degli oneri finanziari, e i creditori continuavano a chiedere sempre più massicce dosi di *austerity*. Sarebbe bastata una visione più realistica da parte dell'Europa, un rigore più spalmato nel tempo, per evitare tutto questo dramma e questa dissipazione di risorse».

“**66**

#### ERRORE REFERENDUM

Il referendum a metà corsa quando si stava raggiungendo un'intesa è stato un grave errore

“**99**

#### LA STAMPA



#### “ATENE CROLLA”

Per il *Financial Times* la Grecia crolla e cede all'ultimatum pur di assicurarsi un aiuto fra gli 82 e gli 86 miliardi di euro



#### “PILOLE AMARE”

È il titolo della *Sueddeutsche Zeitung*: “Atene otterrà molti miliardi, in cambio dovrà ristrutturare tutto il Paese”

#### THE WALL STREET JOURNAL



#### “AUSTERITY PUNITIVA”

Per il *Wall Street Journal* l'accordo raggiunto fra i leader europei chiede a Tsipras una serie di “misure di austerity punitive”



#### “GRECIA SOTTO MASSIMA PRESSIONE”

Per *Liberation* l'accordo è “al prezzo di pesanti sacrifici”. E cita Tsipras: “Patto difficile, ma serve per la stabilità finanziaria”

**L'ESPERTO**

L'economista Nouriel Roubini

**L'intesa Ue spacca la Grecia**

**Nouriel Roubini.** L'economista americano dice che l'accordo Ue-Grecia è un disastro. Aggiunge che non solo le banche europee, ma anche Italia e Francia

**'Grexit scampato pericolo sarebbe stato un disastro e avrebbe contagiatò anche Italia e Francia'**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.